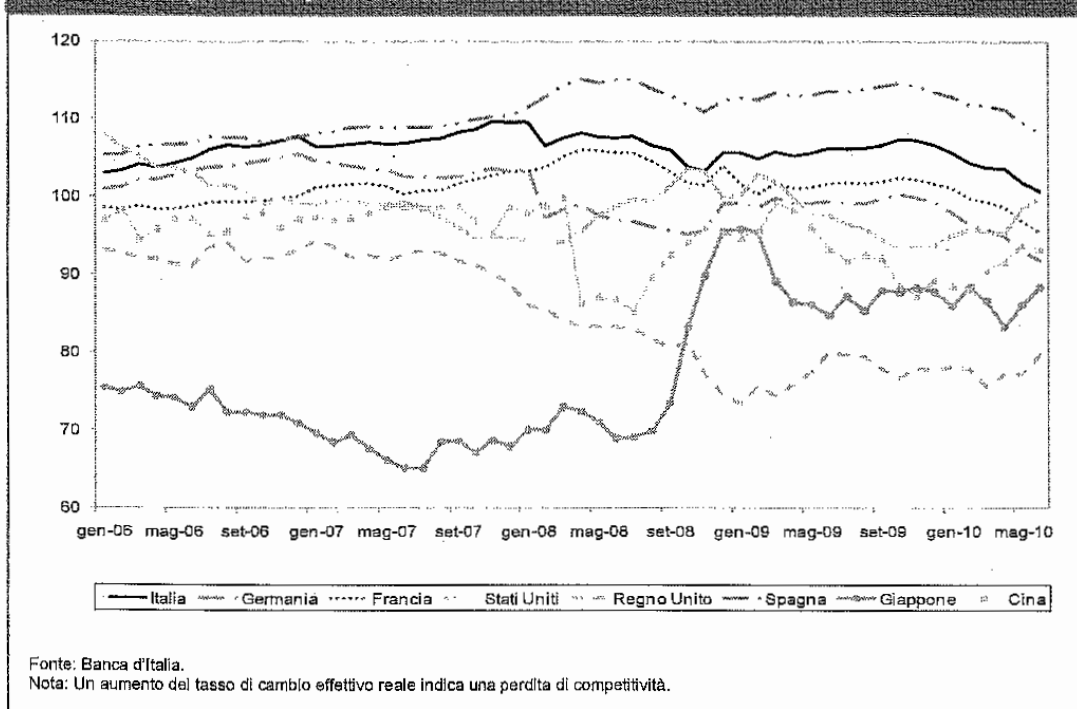


FIGURA 1.3: TASSO DI CAMBIO EFFETTIVO REALE: CONFRONTO INTERNAZIONALE (indici 1999=100 sui prezzi dei prodotti manufatti)



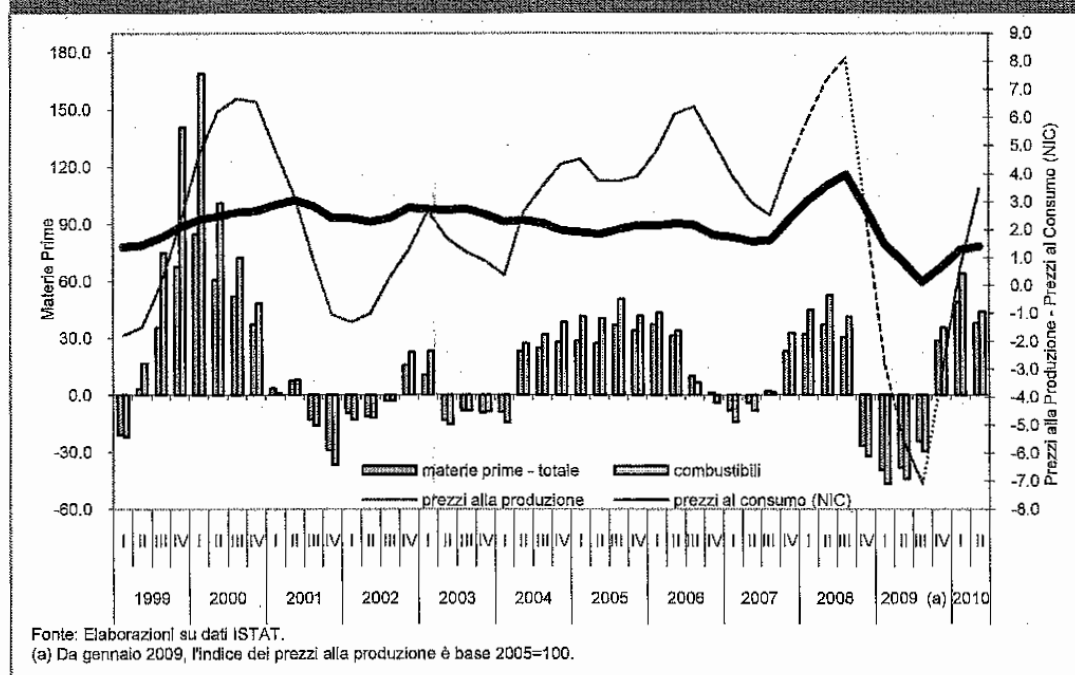
Prezzi

Nel primi otto mesi dell'anno, la dinamica sui dodici mesi dei prezzi al consumo (NIC) ha proseguito la tendenza al rialzo già manifestatasi nella seconda metà del 2009, con un tasso di crescita che ad agosto ha raggiunto l'1,6 per cento, rispetto all'1,0 per cento di dicembre 2009. Tale tendenza - oltre a riflettere un effetto statistico di confronto con il primo semestre del 2009 in cui l'inflazione registrava livelli storicamente bassi - è principalmente la conseguenza dei rialzi della componente energetica.

Dal lato delle materie prime, nel primo semestre del 2010, l'indice elaborato da Confindustria ed espresso in dollari è aumentato del 42 per cento, con una marcata incidenza dei combustibili (+51,3 per cento nei primi 6 mesi del 2010), mentre le altre componenti hanno evidenziato rialzi più modesti. L'apprezzamento del dollaro rispetto all'euro ha contribuito ad amplificare tali aumenti.

I movimenti dei prezzi degli *input* di base dal mese di febbraio hanno portato di nuovo in territorio positivo l'indice dei prezzi alla produzione dei beni venduti sul mercato interno, che a luglio ha raggiunto una variazione del 4,1 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Considerando le varie componenti, il comparto energia risulta ancora quello più vivace (13 per cento), anche se con una tendenza al rallentamento. Abbastanza sostenuta anche la crescita dei beni intermedi (4,8 per cento), mentre i beni di consumo finale, riflettendo la debolezza della domanda interna, hanno registrato un aumento dello 0,6 per cento.

FIGURA 1.4: MATERIE PRIME - PREZZI ALLA PRODUZIONE - PREZZI AL CONSUMO (variazioni tendenziali su indici trimestrali)



Escludendo le componenti più volatili (alimentari freschi ed energia), la componente di fondo dell'indice NIC si è stabilizzata nei primi otto mesi dell'anno sull'1,5 per cento, in lieve aumento rispetto all'1,3 per cento di dicembre 2009. Hanno contribuito a tale risultato le variazioni di alcune tariffe locali (acqua potabile, rifiuti) e dei servizi di trasporto marittimo ed aereo (in parte legate alla stagionalità e in parte all'andamento dei prezzi dei carburanti). Nel complesso, i servizi registrano una dinamica superiore a quella dei beni (rispettivamente 2,1 per cento e 1,3 per cento); in particolare, la tendenza dei servizi privati risulta sostanzialmente influenzata dall'andamento della componente liberalizzata.

TAVOLA 1.5: ANDAMENTO DEI PREZZI NEI SERVIZI PRIVATI E PUBBLICI

	2006	2007	2008	2009	2010 (ago)
SERVIZI	2,2	2,2	3,0	1,9	1,9
TARIFFE	4,5	2,6	4,9	1,3	1,9
di cui: Tariffe di competenza Governo	-1,4	-2,3	2,0	1,9	4,3
Tariffe di competenza Autorità	7,3	1,2	7,4	-1,1	-0,9
Tariffe di competenza Enti locali	3,4	4,8	3,5	3,7	3,6
SERVIZI PRIVATI	2,8	2,5	3,6	1,8	2,3
BENI E SERVIZI LIBERALIZZATI	2,9	2,1	5,9	-3,7	3,4
di cui: Petroliiferi	6,1	0,6	10,7	-14,3	8,3
Assicurazione sui mezzi di trasporto	2,3	1,5	2,5	2,9	7,4
PREZZI AL CONSUMO - NIC	2,1	1,8	3,3	0,8	1,6

Un confronto con l'area dell'euro evidenzia che, a partire dal mese di marzo, si è sostanzialmente annullato il differenziale di crescita misurato sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA). Nonostante un lieve rialzo ad agosto, soggetto anche alla diversa incidenza della stagionalità nei Paesi europei, nei primi otto mesi del 2010 il differenziale medio è di 0,1 punti percentuali, in netta riduzione rispetto alla media del 2009 (0,5 punti percentuali). Il restringimento della divergenza è attribuibile a un aumento dei prezzi energetici ed alimentari più contenuto in Italia rispetto alla media dell'area dell'euro, per effetto della diversa tempistica che ha caratterizzato i prezzi italiani. Il differenziale sulla componente di fondo resta, invece, su livelli più elevati (0,6 punti percentuali nei primi otto mesi dell'anno), effetto in particolare del capitolo dei mobili - il cui differenziale risulta in ampliamento - e del capitolo dei servizi ricreativi, benché in questo caso il divario si stia riducendo. In assottigliamento anche il divario sui servizi sanitari, pur continuando ad evidenziare una dinamica dei prezzi italiani superiore a quella dell'area dell'euro. Considerando la destinazione economica, rimane sostanzialmente stabile a livelli elevati (0,7 punti percentuali) il differenziale dei beni industriali non energetici, tra i quali emerge in particolare la divergenza dei beni durevoli, che si situa a 1,7 punti percentuali.

Tenendo conto che l'apprezzamento del dollaro rispetto all'euro e che i rischi di un rallentamento della crescita globale influenzano al ribasso i prezzi delle materie prime, si stima un tasso medio di inflazione per il 2010 dell'1,6 per cento per l'indice NIC e dell'1,5 per cento per l'indice IPCA.

DEBITO AGGREGATO E DEBITO NAZIONALE LORDO

Nel presente riquadro si riporta l'aggiornamento al 2009¹⁴ del debito aggregato (in rapporto al PIL) dei principali paesi europei¹⁵ proposto nella RUEF2010, inclusivo del debito della Pubblica Amministrazione¹⁶ e di quello del settore privato¹⁷. E' stata inoltre elaborata una definizione più ampia di debito, il Debito Nazionale Lordo, comprensiva anche del debito delle imprese finanziarie. Secondo entrambe le definizioni l'Italia si conferma vicina ai paesi meno indebitati nonostante l'elevato debito della Pubblica Amministrazione. L'analisi per i vari settori istituzionali consente di valutare in modo più accurato la capacità di un paese di mantenere condizioni di sostenibilità finanziaria. I rischi di insolvenza del settore finanziario, emersi con la crisi economico-finanziaria, e l'incertezza dei mercati dovuta alle difficoltà di bilancio di alcuni paesi dell'area dell'euro hanno dimostrato i limiti delle analisi focalizzate unicamente sul settore della P.A. Promuovere una valutazione più accurata delle condizioni di sostenibilità finanziaria complessiva dei paesi sembra opportuno anche nell'attuale contesto di revisione delle regole della governance europea che pone in rilievo anche la valutazione degli squilibri macroeconomici. Nel complesso, l'orientamento prudente della politica fiscale italiana e la tendenza al limitato stock di

¹⁴ Tenuto conto dei dati di consuntivo disponibili. I dati sono di fonte Eurostat (<http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics>). Per l'Italia i dati di consuntivo del 2009 sono di fonte Banca d'Italia.

¹⁵ I paesi dell'EU-15 con esclusione del Lussemburgo.

¹⁶ Per il settore pubblico si sono utilizzati dati consolidati. La definizione di debito corrisponde a quella utilizzata nell'ambito della procedura per disavanzi eccessivi.

¹⁷ Per il settore privato (famiglie, istituzioni senza scopo di lucro ISP, società non finanziarie) si sono utilizzati dati non consolidati. Nella nozione di debito del settore privato si sono compresi i prestiti e i titoli, escluse le azioni. Per il debito del settore delle famiglie e delle ISP della Germania non sono stati inclusi i titoli diversi dalle azioni in quanto non disponibili.

debito del settore privato (famiglie in particolare), hanno consentito all'Italia di registrare livelli complessivi di debito più contenuti rispetto alla media dei paesi esaminati. L'analisi basata sul concetto di debito aggregato (escluse le imprese finanziarie), nel 2009, qualifica tra i paesi con debito più elevato (in rapporto al PIL) l'Irlanda, il Portogallo, il Belgio, la Danimarca e il Regno Unito. E' il settore privato a pesare maggiormente sul debito complessivo, in particolare per l'Irlanda. L'Italia, con un debito pari al 240,8 per cento del PIL, si colloca al di sotto della media e, con la Grecia, è il paese in cui il debito privato registra il livello più contenuto. Viceversa, il debito pubblico presenta valori comparativamente elevati in Italia, Grecia e Belgio. All'interno del settore privato, nel 2009, le famiglie italiane risultano le meno indebitate (42,2 per cento), seguite dalle famiglie greche e belghe. Viceversa, le più esposte sono le famiglie danesi e irlandesi. Le imprese non finanziarie meno indebitate sono quelle greche, tedesche e italiane, mentre le più indebitate sono le imprese irlandesi e portoghesi. Il debito nazionale lordo (DNL), in aggiunta al debito aggregato, include anche il debito delle imprese finanziarie in rapporto al PIL. Il DNL presenta un campo di variazione più ampio rispetto al debito aggregato. Le imprese finanziarie che, nel 2009, presentano debiti superiori alla media sono quelle irlandesi e olandesi, seguite dalle danesi e britanniche. Al di sotto della media si collocano le imprese finanziarie della Grecia, del Belgio, della Germania, dell'Italia, del Portogallo e della Svezia. Nel complesso, il DNL risulta più elevato in Irlanda (952,1 per cento del PIL), un valore più che doppio rispetto alla media, seguita a distanza dai Paesi Bassi, dalla Danimarca e dal Regno Unito. I valori più contenuti sono registrati dalla Grecia, dalla Germania, dalla Finlandia, dall'Italia e dal Belgio.

Debito Aggregato e sue componenti (in % PIL)

	Debito Aggregato				Settore Privato**				Settore Pubblico			
	1995	2007	2008	2009*	1995	2007	2008	2009*	1995	2007	2008	2009*
Austria	171.1	194.9	199.1	203.0	102.8	135.4	136.5	136.5	68.3	59.5	62.6	66.5
Belgio	248.0	289.6	307.8	313.7	117.6	205.4	218.0	217.0	130.4	84.2	89.8	96.7
Danimarca	216.6	252.5	273.9	292.1	144.0	225.1	239.7	250.5	72.6	27.4	34.2	41.6
Finlandia	164.8	185.3	203.8	224.2	108.2	150.1	169.6	180.2	56.6	35.2	34.2	44.0
Francia	160.9	210.2	222.8	232.9	105.4	146.4	155.3	155.3	55.5	63.8	67.5	77.6
Germania	168.5	197.0	196.8	207.0	112.86	132.00	130.76	133.8	55.60	65.00	66.00	73.2
Grecia	134.4	202.0	216.2	236.8	37.4	106.3	117.0	121.7	97.0	95.7	99.2	115.1
Irlanda	nd	236.4	319.1	381.3	nd	211.4	275.2	317.3	82.1	25.0	43.9	64.0
Italia	193.3	218.0	226.0	240.8	71.8	114.5	119.9	125.0	121.5	103.5	106.1	115.8
Paesi Bassi	221.4	256.1	269.0	271.7	145.3	210.6	210.8	210.8	76.1	45.5	58.2	60.9
Portogallo	147.1	301.3	319.8	344.5	86.1	237.7	253.5	267.7	61.0	63.6	66.3	76.8
Regno Unito	179.5	254.0	266.5	287.3	128.3	209.3	214.5	219.2	51.2	44.7	52.0	68.1
Spagna	140.4	250.2	259.8	273.3	77.1	214.0	220.1	220.1	63.3	36.2	39.7	53.2
Svezia	228.0	241.6	261.0	268.4	155.8	200.8	222.7	226.1	72.2	40.8	38.3	42.3
MEDIA	249.4	234.9	253.0	269.8	107.1	178.5	191.7	198.7	76.0	56.4	61.3	71.1

Fonte: Eurostat, Banca d'Italia.

* Per il 2009 i dati di consuntivo sono riportati in grassetto, ove non disponibili si sono supposti invariati rispetto al 2008.

**Il settore privato comprende il debito delle famiglie e delle ISP e delle imprese non finanziarie.

Debito Nazionale Lordo e sue componenti (in % PIL)

	Debito Nazionale Lordo				Settore Privato**				Settore Pubblico			
	1995	2007	2008	2009*	1995	2007	2008	2009*	1995	2007	2008	2009*
Austria	217.9	297.1	315.7	319.6	149.6	237.6	253.1	253.1	68.3	59.5	62.6	66.5
Belgio	301.8	334.3	371.2	394.1	171.4	250.1	281.4	297.4	130.4	84.2	89.8	96.7
Danimarca	322.0	457.4	511.0	547.0	249.4	430.0	476.8	505.4	72.6	27.4	34.2	41.6
Finlandia	227.2	255.5	307.8	330.1	170.6	220.3	273.6	286.1	56.6	35.2	34.2	44.0
Francia	217.2	315.3	341.7	351.7	161.7	251.5	274.2	274.1	55.5	63.8	67.5	77.6
Germania	216.2	273.7	277.1	290.2	160.59	208.71	211.05	217.0	55.60	65.00	66.00	73.2
Grecia	144.2	209.9	226.1	246.0	47.2	114.2	126.9	130.9	97.0	95.7	99.2	115.1
Irlanda	nd	733.1	831.5	952.1	nd	708.1	787.6	888.1	82.1	25.0	43.9	64.0
Italia	221.1	304.0	319.9	336.9	99.6	200.5	213.8	221.1	121.5	103.5	106.1	115.8
Paesi Bassi	363.4	634.2	674.6	677.3	287.3	588.7	616.4	616.4	76.1	45.5	58.2	60.9
Portogallo	169.0	368.8	402.1	450.1	108.0	305.2	335.8	373.3	61.0	63.6	66.3	76.8
Regno Unito	261.1	476.0	506.2	530.7	209.9	431.3	454.2	462.6	51.2	44.7	52.0	68.1
Spagna	148.9	346.5	357.7	371.2	85.6	310.3	318.0	318.0	63.3	36.2	39.7	53.2
Svezia	299.2	342.0	388.4	402.9	227.0	301.2	350.1	360.6	72.2	40.8	38.3	42.3
MEDIA	239.2	382.0	416.5	442.9	163.7	325.5	355.2	371.7	76.0	56.4	61.3	71.1

Fonte: Eurostat, Banca d'Italia.

* Per il 2009 i dati di consuntivo sono riportati in grassetto, ove non disponibili si sono supposti invariati rispetto al 2008.

** Il debito privato comprende il debito delle famiglie e delle ISP, delle imprese non finanziarie e delle imprese finanziarie.

Componenti del debito del settore privato (in % PIL)

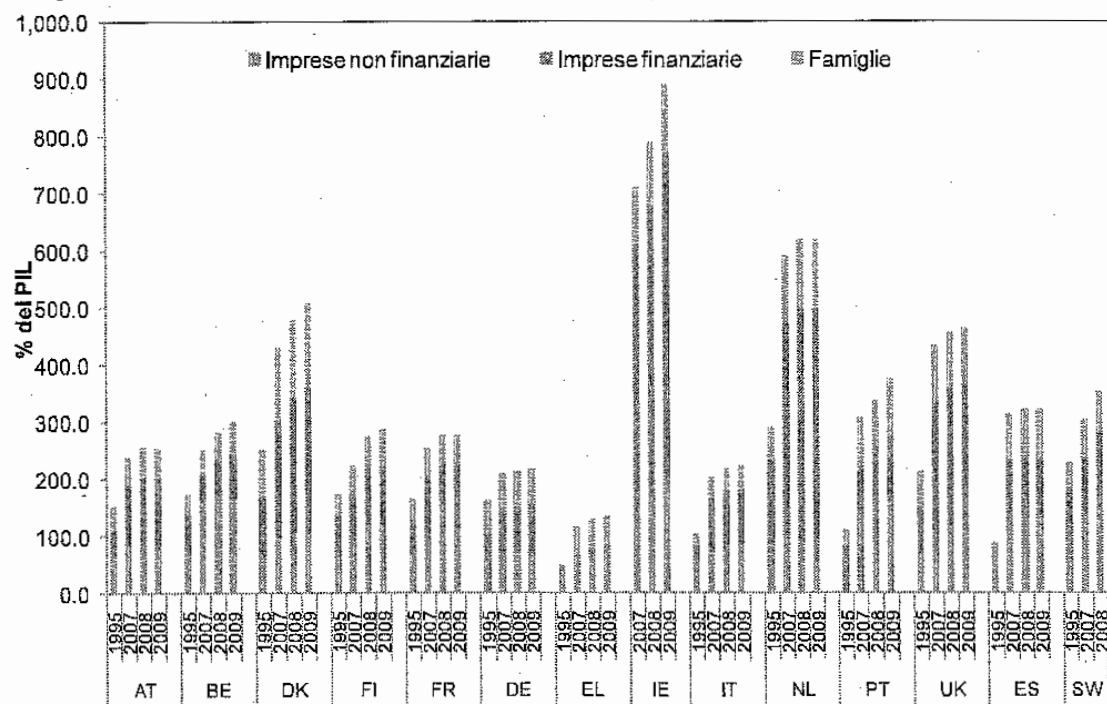
	Famiglie				Imprese non finanziarie				Imprese finanziarie			
	1995	2007	2008	2009*	1995	2007	2008	2009*	1995	2007	2008	2009*
Austria	42.2	53.4	52.3	52.3	60.6	82.0	84.2	84.2	46.8	102.2	116.6	116.6
Belgio	36.6	46.9	49.4	54.0	81.0	158.5	168.6	163.1	53.9	44.8	63.4	80.4
Danimarca	82.2	129.4	134.7	147.0	61.9	95.7	105.0	103.5	105.4	204.9	237.1	254.9
Finlandia	35.6	52.7	55.1	62.4	72.7	97.4	114.5	117.8	62.4	70.1	103.9	105.9
Francia	35.4	48.6	50.7	50.7	70.0	97.8	104.6	104.6	56.3	105.1	118.8	118.8
Germania	61.6	63.3	60.9	63.1	51.31	68.71	69.83	70.7	47.7	76.7	80.3	83.2
Grecia	5.8	47.5	50.6	52.1	31.5	58.9	66.4	69.6	9.8	7.9	9.8	9.2
Irlanda	nd	98.7	109.4	117.9	nd	112.7	165.8	199.3	nd	496.7	512.4	570.9
Italia	18.2	39.0	39.3	42.2	53.7	75.4	80.5	82.8	27.8	86.1	93.9	96.1
Paesi Bassi	59.1	118.5	119.8	119.8	86.2	92.0	91.0	91.0	142.0	378.2	405.6	405.6
Portogallo	26.9	93.5	95.6	99.2	59.2	144.2	157.9	168.4	21.9	67.5	82.3	105.6
Regno Unito	65.9	100.5	100.1	103.2	62.4	108.8	114.4	116.0	81.6	222.0	239.7	243.4
Spagna	31.5	83.4	84.0	84.0	45.7	130.6	136.1	136.1	8.4	96.2	97.9	97.9
Svezia	45.9	69.0	72.6	78.7	109.9	131.9	150.1	147.4	71.2	100.3	127.4	134.5
MEDIA	42.1	74.6	76.8	80.5	65.1	103.9	114.9	118.2	56.6	147.0	163.5	173.1

Fonte: Eurostat, Banca d'Italia.

* Per il 2009 i dati di consuntivo sono riportati in grassetto, ove non disponibili si sono supposti invariati rispetto al 2008.

Nota: il debito delle famiglie e ISP, delle imprese finanziarie e delle imprese non finanziarie comprende i prestiti e i titoli escluse le azioni.

Componenti del debito del settore privato (in % del PIL)



Fonte: Eurostat, Banca d'Italia. Per l'Irlanda i dati per il 1995 non sono disponibili.

2. FINANZA PUBBLICA

2.1 QUADRO DI FINANZA PUBBLICA

La nuova legge di contabilità e finanza pubblica¹ ha delineato un nuovo processo di definizione degli obiettivi programmatici di finanza pubblica, di ripartizione degli stessi tra i settori della pubblica amministrazione (amministrazione centrale, locale e enti di previdenza), nonché delle misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi.

La recente crisi finanziaria e i conseguenti impegni assunti in sede europea per l'anno in corso hanno reso necessario anticipare l'adozione di misure finalizzate a conseguire gli obiettivi di finanza pubblica indicati nel Programma di Stabilità in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica. Anche quest'anno il Governo, in una linea di continuità con la prassi seguita fin dal suo insediamento, ha approvato prima dell'estate la manovra di aggiustamento dei conti pubblici per gli anni 2011-2013².

Si ritiene utile ricordare che le previsioni in oggetto considerano integralmente il contributo alla manovra di contenimento richiesto al comparto degli Enti locali, anche se non sono state definite ancora le relative misure di attuazione per il conseguimento delle economie attese.

Le misure adottate, nel complesso, consentono il rispetto degli obiettivi programmatici indicati nel Programma di Stabilità e confermati nella RUEF 2010.

Non sono previsti provvedimenti collegati salva restando la definizione dei collegati relativi agli anni precedenti.

Il documento attuale aggiorna il conto delle Amministrazioni pubbliche per il periodo 2010-2013 sulla base del nuovo quadro macroeconomico e degli effetti della manovra di aggiustamento dei conti pubblici approvata prima dell'estate. L'aggiornamento tiene, inoltre, conto delle indicazioni emerse sull'evoluzione delle grandezze economiche dall'attività di monitoraggio.

Le nuove previsioni comportano un livello di indebitamento netto tendenziale in linea con quello programmatico concordato in sede europea e contenuto nell'ultimo Programma di Stabilità presentato dall'Italia a gennaio 2010. Rispetto alle stime a tendenziali contenute nella RUEF le nuove previsioni presentano un aumento dell'avanzo primario rispettivamente di 0,1, 0,6 e 1,3 punti percentuali di PIL nel periodo 2010-2012, dovuto principalmente all'impatto della manovra correttiva. Il confronto operato rispetto ai valori programmatici indicati nella RUEF (comprensivi pertanto degli effetti della manovra approvata successivamente alla presentazione della Relazione) fa rilevare un lieve deterioramento di 0,2 punti percentuali di PIL per ciascuno degli anni 2011 e 2012. Tale divergenza è dovuta sia al diverso quadro macroeconomico sia alla revisione della composizione delle entrate fiscali 2010, connessa all'attività di monitoraggio che, pur confermando sostanzialmente il livello previsto per l'anno in corso, determina, a parità di ipotesi di crescita, una riduzione del gettito atteso per effetto della diversa elasticità delle sue componenti.

¹ L. n.196/2009.

² D.L. n.78/2010, cvt. nella L. n.122/2010.

La pressione fiscale, dopo il picco registrato nel 2009 (43,2 per cento del PIL, dovuto per circa 0,8 punti agli introiti relativi all'imposta sostitutiva sulle plusvalenze derivanti dal riallineamento dei valori di bilancio ai principi IAS e alle entrate derivanti dal c.d. 'scudo fiscale-ter'), registra una costante riduzione, attestandosi a fine periodo 2013 al 42,4 per cento del PIL.

Le spese totali al netto degli interessi, in rapporto al PIL, evidenziano una significativa riduzione (-4 punti percentuali di PIL), passando dal 47,8 per cento del 2009 al 43,8 per cento del 2013; la spesa per interessi si mantiene, invece, sostanzialmente stabile nello stesso periodo, attestandosi all'intorno del 4,7-4,8 per cento del PIL.

La spesa totale presenta nel periodo 2010-2013 un tasso di crescita cumulato pari al 5,3 per cento; al netto degli oneri per interessi l'incremento si riduce al 3,7 per cento. Se si prende in riferimento il triennio 2011-2013, il tasso di crescita della spesa è pari al 4,2 per cento e si riduce al 3,0 al netto degli interessi. Tale dinamica evolutiva, inferiore a quella prevista per il PIL (+11,3 per cento in termini nominali) determina una riduzione della spesa al netto degli interessi di 3,5 punti percentuali di PIL, passando dal 47,3 del 2010 al 43,8 per cento del PIL del 2013.

Le spese in conto capitale presentano anch'esse nello stesso periodo di previsione una riduzione rispetto al PIL (-1,3 punti percentuali di PIL), molto più contenuta di quella stimata per le spese correnti al netto degli interessi (-2,7 punti percentuali di PIL), anche per effetto di politiche dirette alla riqualificazione della spesa pubblica.

Le entrate totali registrano un contenimento della loro incidenza sul PIL che passa dal 47,2 per cento del 2009 al 46,4 per cento del 2013, per effetto di una riduzione sia dei contributi sociali di 0,5 punti percentuali di PIL (dal 14,1 al 13,6 per cento) sia delle entrate tributarie di 0,3 punti percentuali di PIL (dal 29,1 al 28,8 per cento).

Per quanto concerne le entrate tributarie, incluse anche le imposte in conto capitale, la riduzione di 0,3 punti di PIL nel periodo in esame è determinata dall'inclusione nel 2009 di entrate *una tantum* per 0,8 punti percentuali di PIL (come già detto precedentemente 'scudo fiscale-ter' e imposta sostitutiva sulle plusvalenze per il riallineamento dei valori di bilancio ai principi IAS); al netto di tali introiti, le entrate tributarie presentano una crescita di 0,5 punti di PIL, correlata principalmente all'aumento di gettito atteso dalle norme in materia di lotta all'evasione fiscale e contributiva recentemente emanate³.

La riduzione prevista per i contributi sociali è dovuta in gran parte alle norme di contenimento della spesa per redditi da lavoro dipendente del settore pubblico, la cui incidenza sul PIL, a seguito degli interventi di contenimento adottati già negli anni precedenti e resi più incisivi in corso d'anno, registra una riduzione di circa 1,2 punti percentuali.

³ D.L.n. 78/2010 cvt. in L. 122/2010.

Le altre entrate non fiscali mostrano una sostanziale stabilità in rapporto al PIL, attestandosi intorno al 4 per cento.

Nel complesso, le variazioni più significative tra le previsioni contenute nella RUEF 2010, integrate dagli effetti della manovra adottata⁴, e quelle della presente Decisione concernono:

- la spesa per interessi che si riduce sensibilmente per effetto di uno scenario dei tassi di interesse più favorevole di quello proiettato in sede di RUEF; nel 2012, anno finale in cui è possibile effettuare il confronto tra le due previsioni, la spesa prevista passa dal 5,2 al 4,8 per cento del PIL;
- le altre spese correnti il cui incremento è dovuto in gran parte a maggiori spese per crediti di imposta nel settore della rottamazione auto-motoveicoli emerse nell'anno 2010 in sede di monitoraggio mensile e prudenzialmente proiettate, in misura ridotta, anche negli esercizi successivi;
- le spese per redditi da lavoro dipendente, la cui riduzione è ascrivibile alle risultanze dell'attività di monitoraggio, dalla quale si evidenzia una evoluzione più contenuta di quella ipotizzata in sede di previsioni RUEF 2010;
- le entrate tributarie, la cui riduzione è essenzialmente dovuta sia al diverso quadro macroeconomico di riferimento sia ai risultati del monitoraggio mensile;
- i contributi sociali, la cui evoluzione negativa è determinata, analogamente a quanto detto per le entrate tributarie, sia dal monitoraggio mensile sia dalla diversa evoluzione delle basi imponibili sottostanti;
- le altre entrate diverse da quelle fiscali, la cui variazione positiva è dovuta alla considerazione nei conti pubblici di maggiori introiti, per una buona parte proiettabili anche negli esercizi successivi e concernenti maggiori dividendi ed utili, concessioni per attività di gioco ed interessi attivi su prestiti concessi.

⁴ Si fa presente che tali variazioni non emergono nel confronto con i dati della Tav. 2.1 giacché questi ultimi non includono gli effetti del D.L. 78/2010 emanato successivamente alla presentazione della RUEF.

TAVOLA 2.1: CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE - SCOSTAMENTI DELLE PREVISIONI RISPETTO ALLA RUEF

	2009 Consuntivo	RUEF	2010 DFP	Diff.	RUEF	2011 DFP	Diff.	RUEF	2012 DFP	Diff.
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	171.578	175.524	174.964	-560	176.013	173.893	-2.120	177.459	174.102	-3.357
Retribuzioni lorde	121.605	123.934	123.609	-325	123.622	122.166	-1.456	124.188	122.205	-1.983
contributi sociali datore di lavoro	49.973	51.590	51.355	-235	52.391	51.728	-663	53.271	51.898	-1.373
Consumi intermedi	137.199	138.855	139.528	673	140.313	138.960	-1.353	144.437	141.605	-2.832
Prestazioni sociali	291.335	298.030	298.130	100	306.330	305.600	-730	315.990	313.130	-2.860
Pensioni	232.323	238.670	238.270	-400	247.040	246.280	-760	255.300	252.398	-2.902
Altre prestazioni sociali	59.012	59.360	59.860	500	59.290	59.320	30	60.690	60.732	42
Altre spese correnti al netto di interessi	61.684	62.379	63.523	1.144	61.815	60.716	-1.099	61.395	59.940	-1.455
Totale spese correnti al netto interessi	661.796	674.788	676.145	1.357	684.471	679.169	-5.302	699.281	688.777	-10.504
(in % di PIL)	43,5	43,4	43,5	0,1	42,6	42,4	-0,2	41,9	41,4	-0,5
Interessi passivi	71.288	71.363	72.069	706	78.834	75.670	-3.164	87.053	80.151	-6.902
(in % di PIL)	4,7	4,6	4,6	0,0	4,9	4,7	-0,2	5,2	4,8	-0,4
Totale spese correnti di cui: Spesa sanitaria	733.084	746.151	748.214	2.063	763.305	754.839	-8.466	786.334	768.928	-17.406
	110.588	114.707	114.962	255	117.134	116.116	-1.018	120.786	119.048	-1.738
Totale spese in conto capitale	65.770	59.577	59.439	-138	57.128	54.369	-2.759	57.273	52.323	-4.950
Investimenti fissi lordi	37.040	33.247	33.447	200	32.894	30.800	-2.094	32.627	28.550	-4.077
Contributi in conto capitale	24.445	24.016	23.678	-338	22.161	21.496	-665	22.460	21.587	-873
Altri trasferimenti	4.285	2.314	2.314	0	2.073	2.073	0	2.186	2.186	0
Totale spese finali al netto di interessi	727.566	734.365	735.584	1.219	741.599	733.539	-8.060	756.554	741.100	-15.454
Totale spese finali	798.854	805.728	807.653	1.925	820.433	809.209	-11.224	843.607	821.251	-22.356
ENTRATE										
Totale entrate tributarie	441.858	446.981	447.786	805	455.993	456.501	508	473.996	480.120	6.124
Imposte dirette	222.655	233.511	226.355	-7.156	236.845	228.659	-8.186	246.687	243.496	-3.192
Imposte indirette	206.956	211.827	219.181	7.354	218.412	226.817	8.405	226.656	235.721	9.065
Imposte in c/capitale	12.247	1.643	2.250	607	736	1.025	289	653	903	250
Contributi sociali	215.003	217.954	217.238	-716	224.238	223.140	-1.098	231.588	229.239	-2.349
Contributi effettivi	210.917	213.803	213.083	-721	220.019	218.917	-1.102	227.302	224.948	-2.354
Contributi figurativi	4.086	4.151	4.156	5	4.219	4.223	4	4.286	4.291	5
Altre entrate correnti	57.341	57.472	59.404	1.932	58.500	60.412	1.912	59.954	61.542	1.588
Totale entrate correnti	701.955	720.764	722.178	1.414	737.995	739.028	1.033	764.885	769.998	5.113
Entrate in c/capitale non tributarie	3.852	5.205	6.100	895	5.924	6.019	95	5.937	6.032	95
Totale entrate finali	718.054	727.612	730.528	2.916	744.655	746.072	1.417	771.475	776.933	5.458
p.m. Pressione fiscale	43,2	42,8	42,8	0,0	42,4	42,4	0,0	42,3	42,6	0,3
SALDI										
Saldo primario	-9.512	-6.753	-5.056	1.697	3.056	12.533	9.477	14.921	35.832	20.911
(in % di PIL)	-0,6	-0,4	-0,3	0,1	0,2	0,8	0,6	0,9	2,2	1,3
Saldo di parte corrente	-31.129	-25.387	-26.036	-649	-25.310	-15.811	9.499	-21.449	1.069	22.518
(in % di PIL)	0,0	-1,6	-1,7	-0,2	-1,6	-1,0	0,6	-1,3	0,1	1,3
Indebitamento netto	-80.800	-78.116	-77.125	991	-75.778	-63.137	12.641	-72.132	-44.319	27.813
(in % di PIL)	-5,3	-5,0	-5,0	0,1	-4,7	-3,9	0,8	-4,3	-2,7	1,7
PIL nominale	1.520.870	1.554.347	1.554.718	371	1.606.014	1.602.836	-3.178	1.669.371	1.664.899	-4.472

Nota: Le stime della RUEF non includono gli effetti del D.L. 78/2010 emanato successivamente alla presentazione della Relazione.

TAVOLA 2.2: CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (valori in milioni)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
SPESE						
Redditi da lavoro dip.	169.813	171.578	174.964	173.893	174.102	174.707
Retribuzioni lorde	120.703	121.605	123.609	122.166	122.205	122.548
Contributi sociali datore di lavoro	49.110	49.973	51.355	51.728	51.898	52.160
Consumi intermedi	129.009	137.199	139.528	138.960	141.605	145.929
Prestazioni sociali	277.263	291.335	298.130	305.600	313.130	324.490
Pensioni	222.854	232.323	238.270	246.280	252.398	261.060
Altre prestazioni sociali	54.409	59.012	59.860	59.320	60.732	63.430
Altre spese correnti	59.022	61.684	63.523	60.716	59.940	60.611
Totale spese correnti al netto interessi	635.107	661.796	676.145	679.169	688.777	705.737
(in % di PIL)	40,5	43,5	43,5	42,4	41,4	40,8
Interessi passivi	81.161	71.288	72.069	75.670	80.151	83.780
(in % di PIL)	5,2	4,7	4,6	4,7	4,8	4,8
Totale spese correnti	716.268	733.084	748.214	754.839	768.928	789.517
di cui: Spesa sanitaria	108.486	110.588	114.962	116.116	119.048	123.846
Totale spese in conto capitale	58.368	65.770	59.439	54.369	52.323	51.902
Investimenti fissi lordi	34.602	37.040	33.447	30.800	28.550	29.480
Contributi in c/capitale	22.154	24.445	23.678	21.496	21.587	20.465
Altri trasferimenti	1.612	4.285	2.314	2.073	2.186	1.957
Totale spese finali al netto di interessi	693.475	727.566	735.584	733.539	741.100	757.639
Totale spese finali	774.636	798.854	807.653	809.209	821.251	841.419
ENTRATE						
Totale entrate tributarie	456.237	441.858	447.786	456.501	480.120	497.773
Imposte dirette	239.740	222.655	226.355	228.659	243.496	252.617
Imposte indirette	216.009	206.956	219.181	226.817	235.721	244.474
Imposte in c/capitale	488	12.247	2.250	1.025	903	683
Contributi sociali	215.911	215.003	217.238	223.140	229.239	235.893
Contributi effettivi	212.031	210.917	213.083	218.917	224.948	231.531
Contributi figurativi	3.880	4.086	4.156	4.223	4.291	4.362
Altre entrate correnti	56.695	57.341	59.404	60.412	61.542	62.833
Totale entrate correnti	728.355	701.955	722.179	739.028	769.998	795.816
Entrate in c/capitale non tributarie	3.218	3.852	6.100	6.019	6.032	6.074
Totale entrate finali	732.061	718.054	730.529	746.072	776.933	802.573
p.m. Pressione fiscale	42,9	43,2	42,8	42,4	42,6	42,4
SALDI						
Saldo primario	38.586	-9.512	-5.056	12.533	35.832	44.934
(in % di PIL)	2,5	-0,6	-0,3	0,8	2,2	2,6
Saldo di parte corrente	12.087	-31.129	-26.036	-15.811	1.069	6.299
(in % di PIL)	0,8	-2,0	-1,7	-1,0	0,1	0,4
Indebitamento netto	-42.575	-80.800	-77.125	-63.137	-44.319	-38.846
(in % di PIL)	-2,7	-5,3	-5,0	-3,9	-2,7	-2,2
PIL nominale	1.567.851	1.520.870	1.554.718	1.602.836	1.664.899	1.730.115

Nota: Il conto include gli effetti del provvedimento di assestamento di bilancio 2010 e del D.L. n. 78/2010 cvt in L. n. 122/2010 contenente il piano di consolidamento fiscale.

TAVOLA 2.2 segue: CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (in % del PIL)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
SPESE						
Redditi da lavoro dip.	10,8	11,3	11,3	10,8	10,5	10,1
Retribuzioni lorde	7,7	8,0	8,0	7,6	7,3	7,1
Contributi sociali datore di lavoro	3,1	3,3	3,3	3,2	3,1	3,0
Consumi intermedi	8,2	9,0	9,0	8,7	8,5	8,4
Prestazioni sociali	17,7	19,2	19,2	19,1	18,8	18,8
di cui: Pensioni	14,2	15,3	15,3	15,4	15,2	15,1
Altre prestazioni sociali	3,5	3,9	3,9	3,7	3,6	3,7
Altre spese correnti	3,8	4,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese correnti al netto interessi	40,5	43,5	43,5	42,4	41,4	40,8
Interessi passivi	5,2	4,7	4,6	4,7	4,8	4,8
Totale spese correnti	45,7	48,2	48,1	47,1	46,2	45,6
di cui: Spesa sanitaria	6,9	7,3	7,4	7,2	7,2	7,2
Totale spese in conto capitale	3,7	4,3	3,8	3,4	3,1	3,0
Investimenti fissi lordi	2,2	2,4	2,2	1,9	1,7	1,7
Contributi in c/capitale	1,4	1,6	1,5	1,3	1,3	1,2
Altri trasferimenti	0,1	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese finali al netto di interessi	44,2	47,8	47,3	45,8	44,5	43,8
Totale spese finali	49,4	52,5	51,9	50,5	49,3	48,6
ENTRATE						
Totale entrate tributarie	29,1	29,1	28,8	28,5	28,8	28,8
Imposte dirette	15,3	14,6	14,6	14,3	14,6	14,6
Imposte indirette	13,8	13,6	14,1	14,2	14,2	14,1
Imposte in c/capitale	0,0	0,8	0,1	0,1	0,1	0,0
Contributi sociali	13,8	14,1	14,0	13,9	13,8	13,6
Contributi effettivi	13,5	13,9	13,7	13,7	13,5	13,4
Contributi figurativi	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Altre entrate correnti	3,6	3,8	3,8	3,8	3,7	3,6
Totale entrate correnti	46,5	46,2	46,5	46,1	46,2	46,0
Entrate in c/capitale non tributarie	0,2	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4
Totale entrate finali	46,7	47,2	47,0	46,5	46,7	46,4
<i>p.m. Pressione fiscale</i>	<i>42,9</i>	<i>43,2</i>	<i>42,8</i>	<i>42,4</i>	<i>42,6</i>	<i>42,4</i>
SALDI						
Saldo primario	2,5	-0,6	-0,3	0,8	2,2	2,6
Saldo di parte corrente	0,8	-2,0	-1,7	-1,0	0,1	0,4
Indebitamento netto	-2,7	-5,3	-5,0	-3,9	-2,7	-2,2

Nota: Il conto include gli effetti del provvedimento di asssestamento di bilancio 2010 e del D.L. n. 78/2010 cvt in L. n. 122/2010 contenente il piano di consolidamento fiscale.

TAVOLA 2.2a: CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (valori in milioni)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	93.439	96.263	98.088	97.130	97.125	96.896
Consumi intermedi	24.096	27.011	25.478	24.310	23.123	22.313
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	164.890	194.763	204.742	196.822	194.876	197.455
Trasferimenti a altri soggetti	25.824	29.067	27.917	25.760	25.731	26.293
Altre spese correnti	12.010	12.211	12.400	12.586	12.743	12.917
Spese correnti al netto interessi	320.259	359.315	368.625	356.608	353.598	355.874
(in % di PIL)	20,4	23,6	23,7	22,2	21,2	20,6
Interessi passivi	76.235	67.346	67.953	71.471	75.806	79.297
(in % di PIL)	4,9	4,4	4,4	4,5	4,6	4,6
Totale spese correnti	396.494	426.661	436.578	428.079	429.404	435.171
Totale spese in conto capitale	33.991	40.532	36.465	35.464	34.645	33.937
Investimenti fissi lordi	7.577	8.809	7.631	8.345	6.784	7.473
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	12.111	12.586	12.580	12.515	12.643	12.686
Trasferimenti a altri soggetti	14.248	19.078	16.194	14.542	15.154	13.711
Altri trasferimenti	55	59	60	62	64	67
Totale spese finali al netto di interessi	354.250	399.847	405.090	392.072	388.243	389.811
Totale spese finali	430.485	467.193	473.043	463.543	464.049	469.108
ENTRATE						
Entrate tributarie	352.712	349.291	355.508	362.637	383.931	399.171
Contributi sociali	2.016	2.170	2.208	2.241	2.271	2.304
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	6.582	7.401	7.139	7.192	7.254	7.316
Trasferimenti da altri soggetti	11.815	12.582	14.063	13.478	13.492	13.845
Altre entrate correnti	15.008	14.476	15.220	16.109	16.592	16.877
Totale entrate correnti	387.678	373.699	391.888	400.632	422.637	438.830
Entrate in c/capitale non tributarie	395	7.764	1.807	1.008	1.007	1.006
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0	6.060	0	0	0	0
Trasferimenti da altri soggetti	395	1.704	1.807	1.008	1.007	1.006
Totale entrate finali	388.528	393.684	395.945	402.665	424.547	440.519
p.m. Pressione fiscale del settore	22,6	23,1	23,0	22,8	23,2	23,2
SALDI						
Saldo primario	34.278	-6.163	-9.145	10.593	36.304	50.708
(in % di PIL)	2,2	-0,4	-0,6	0,7	2,2	2,9
Saldo di parte corrente	-8.816	-52.962	-44.690	-27.447	-6.767	3.659
(in % di PIL)	-0,6	-3,5	-2,9	-1,7	-0,4	0,2
Indebitamento netto	-41.957	-73.509	-77.098	-60.878	-39.502	-28.589
(in % di PIL)	-2,7	-4,8	-5,0	-3,8	-2,4	-1,7
PIL nominale	1.567.851	1.520.870	1.554.718	1.602.836	1.664.899	1.730.115

Nota: Il conto include gli effetti del provvedimento di assestamento di bilancio 2010 e del D.L. n. 78/2010 cvt in L. n. 122/2010 contenente il piano di consolidamento fiscale.

TAVOLA 2.2a segue: CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (in % del PIL)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	6,0	6,3	6,3	6,1	5,8	5,6
Consumi intermedi	1,5	1,8	1,6	1,5	1,4	1,3
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	10,5	12,8	13,2	12,3	11,7	11,4
Trasferimenti a altri soggetti	1,6	1,9	1,8	1,6	1,5	1,5
Altre spese correnti	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,7
Spese correnti al netto interessi	20,4	23,6	23,7	22,2	21,2	20,6
Interessi passivi	4,9	4,4	4,4	4,5	4,6	4,6
Totale spese correnti	25,3	28,1	28,1	26,7	25,8	25,2
Totale spese in conto capitale	2,2	2,7	2,3	2,2	2,1	2,0
Investimenti fissi lordi	0,5	0,6	0,5	0,5	0,4	0,4
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,7
Trasferimenti a altri soggetti	0,9	1,3	1,0	0,9	0,9	0,8
Altri trasferimenti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese finali al netto di interessi	22,6	26,3	26,1	24,5	23,3	22,5
Totale spese finali	27,5	30,7	30,4	28,9	27,9	27,1
ENTRATE						
Entrate tributarie	22,5	23,0	22,9	22,6	23,1	23,1
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,4	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti da altri soggetti	0,8	0,8	0,9	0,8	0,8	0,8
Altre entrate correnti	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Totale entrate correnti	24,7	24,6	25,2	25,0	25,4	25,4
Entrate in c/capitale non tributarie	0,0	0,5	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale entrate finali	24,8	25,9	25,5	25,1	25,5	25,5
<i>p.m. Pressione fiscale del settore</i>	<i>22,6</i>	<i>23,1</i>	<i>23,0</i>	<i>22,8</i>	<i>23,2</i>	<i>23,2</i>
SALDI						
Saldo primario	2,2	-0,4	-0,6	0,7	2,2	2,9
Saldo di parte corrente	-0,6	-3,5	-2,9	-1,7	-0,4	0,2
Indebitamento netto	-2,7	-4,8	-5,0	-3,8	-2,4	-1,7
PII nominale	1.567.851	1.520.870	1.554.718	1.602.836	1.664.899	1.730.115

Nota: Il conto include gli effetti del provvedimento di assestamento di bilancio 2010 e del D.L. n. 78/2010 cvt in L. n. 122/2010 contenente il piano di consolidamento fiscale.

TAVOLA 2.2b: CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (valori in milioni)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	72.718	71.720	73.228	73.101	73.275	74.073
Consumi intermedi	102.259	107.259	111.078	111.612	115.364	120.414
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	941	979	1.772	1.805	1.842	1.878
Trasferimenti a altri soggetti	18.982	19.428	20.995	18.742	18.183	18.261
Altre spese correnti	7.916	8.379	8.569	8.546	8.291	8.254
Spese correnti al netto interessi	202.816	207.765	215.642	213.806	216.955	222.880
(in % di PIL)	12,9	13,7	13,9	13,3	13,0	12,9
Interessi passivi	5.589	4.641	4.812	4.871	5.003	5.124
(in % di PIL)	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Totale spese correnti	208.405	212.406	220.454	218.677	221.958	228.004
Totale spese in conto capitale	36.210	42.649	35.456	31.613	30.407	30.725
Investimenti fissi lordi	26.747	26.996	25.717	22.648	21.851	22.081
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0	6.060	0	0	0	0
Trasferimenti a altri soggetti	9.566	9.499	9.643	8.867	8.454	8.539
Altri trasferimenti	-103	94	96	98	102	105
Totale spese finali al netto di interessi	239.026	250.414	251.098	245.419	247.362	253.605
Totale spese finali	244.615	255.055	255.910	250.290	252.365	258.729
ENTRATE						
Entrate tributarie	103.525	92.567	92.278	93.864	96.189	98.603
Contributi sociali	1.338	1.344	1.363	1.383	1.405	1.428
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	91.297	112.155	109.298	100.862	98.572	99.094
Trasferimenti da altri soggetti	6.720	6.687	6.037	6.163	6.312	6.477
Altre entrate correnti	21.718	22.150	22.503	22.940	23.423	23.892
Totale entrate correnti	224.565	234.877	231.479	225.212	225.901	229.494
Entrate in c/capitale non tributarie	14.934	14.734	16.872	17.526	17.668	17.752
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	12.111	12.586	12.579	12.515	12.643	12.684
Trasferimenti da altri soggetti	2.823	2.148	4.293	5.011	5.025	5.068
Totale entrate finali	239.532	249.637	248.351	242.738	243.569	247.246
p.m. Pressione fiscale del settore	6,7	6,2	6,0	5,9	5,9	5,8
SALDI						
Saldo primario	506	-777	-2.747	-2.681	-3.793	-6.359
(in % di PIL)	0,0	-0,1	-0,2	-0,2	-0,2	-0,4
Saldo di parte corrente	16.160	22.471	11.025	6.535	3.943	1.490
(in % di PIL)	1,0	1,5	0,7	0,4	0,2	0,1
Indebitamento netto	-5.083	-5.418	-7.559	-7.552	-8.796	-11.483
(in % di PIL)	-0,3	-0,4	-0,5	-0,5	-0,5	-0,7
PIL nominale	1.567.851	1.520.870	1.554.718	1.602.836	1.664.899	1.730.115

Nota: Il conto include gli effetti del provvedimento di assestamento di bilancio 2010 e del D.L. n. 78/2010 cvt in L. n. 122/2010 contenente il piano di consolidamento fiscale.

TAVOLA 2.2b segue: CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (in % del PIL)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	4,6	4,7	4,7	4,6	4,4	4,3
Consumi intermedi	6,5	7,1	7,1	7,0	6,9	7,0
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a altri soggetti	1,2	1,3	1,4	1,2	1,1	1,1
Altre spese correnti	0,5	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5
Spese correnti al netto interessi	12,9	13,7	13,9	13,3	13,0	12,9
Interessi passivi	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Totale spese correnti	13,3	14,0	14,2	13,6	13,3	13,2
Totale spese in conto capitale	2,3	2,8	2,3	2,0	1,8	1,8
Investimenti fissi lordi	1,7	1,8	1,7	1,4	1,3	1,3
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5
Altri trasferimenti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese finali al netto di interessi	15,2	16,5	16,2	15,3	14,9	14,7
Totale spese finali	15,6	16,8	16,5	15,6	15,2	15,0
ENTRATE						
Entrate tributarie	6,6	6,1	5,9	5,9	5,8	5,7
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	5,8	7,4	7,0	6,3	5,9	5,7
Trasferimenti da altri soggetti	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Altre entrate correnti	1,4	1,5	1,4	1,4	1,4	1,4
Totale entrate correnti	14,3	15,4	14,9	14,1	13,6	13,3
Entrate in c/capitale non tributarie	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	1,0
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,7
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,1	0,3	0,3	0,3	0,3
Totale entrate finali	15,3	16,4	16,0	15,1	14,6	14,3
<i>p.m. Pressione fiscale del settore</i>	<i>6,7</i>	<i>6,2</i>	<i>6,0</i>	<i>5,9</i>	<i>5,9</i>	<i>5,8</i>
SALDI						
Saldo primario	0,0	-0,1	-0,2	-0,2	-0,2	-0,4
Saldo di parte corrente	1,0	1,5	0,7	0,4	0,2	0,1
Indebitamento netto	-0,3	-0,4	-0,5	-0,5	-0,5	-0,7
PIL nominale	1.567.851	1.520.870	1.554.718	1.602.836	1.664.899	1.730.115

Nota: Il conto include gli effetti del provvedimento di assestamento di bilancio 2010 e del D.L. n. 78/2010 cvt in L. n. 122/2010 contenente il piano di consolidamento fiscale.